

Messaggio alla Famiglia Calabriana per la Settimana Santa

(03-04-2020)

Carissimi fratelli e sorelle della Famiglia Calabriana

Rivolgo a tutti voi il mio fraterno saluto, all'inizio della settimana santa, per manifestare la mia vicinanza in questo momento particolare che vive l'Italia e il mondo.

Mi è sembrato molto opportuno caro Fratello, Sorella e Laico di farmi presente nelle vostre comunità, nelle vostre famiglie, nelle diverse attività per invitarvi a vivere una settimana santa tutta particolare.

Ho ritenuto opportuno farvi sentire la nostra vicinanza, la vicinanza di tutta l'Opera attraverso la mia parola di Casante per dirvi che in comunione con i fratelli e le sorelle della Casa Madre di San Zeno in Monte siete ricordati ogni giorno nella nostra preghiera, nella celebrazione dell'Eucaristia, nell'adorazione e nella benedizione con le reliquie di san Giovanni Calabria. Non è mai passato un giorno che non vi ho pensato e portato nel cuore.

Durante la settimana santa non potrete partecipare alle diverse celebrazioni cariche di significato e profondità spirituale nelle parrocchie e nelle comunità di appartenenza. Non sentitevi soli; costruiamo una unità e comunione come quella sognata da don Calabria con l'immagine tante volte usata dei *"vasi comunicanti"*. C'è una corrente spirituale che va dagli uni agli altri, e il bene ridonda a vantaggio di tutti. Unità spirituale con la nostra adesione a Gesù attraverso l'ascolto della Parola, della condivisione e la preghiera intensa; cogliendo l'occasione di seguire le diverse celebrazioni liturgiche attraverso i mezzi di comunicazione e accompagnare oggi Gesù che continua ad incarnare questo mistero di amore e di dolore nell'umanità colpita dal coronavirus.

Come ci chiederebbe e inviterebbe don Calabria di unirvi alla sofferenza in cui oggi l'umanità è colpita riscoprendo la presenza di Gesù che continua a soffrire e vivere nel cuore di essa. Ricordiamo le sue parole scritte a don Adami nel 1953 e che possiamo fare nostre oggi: *"Sono qui davanti al mio Crocifisso e il mio pensiero corre a te in questi santi giorni e*

misuro la tua grande prova per non poter partecipare alle funzioni della settimana santa; ma penso nello stesso tempo che compi un'altra grande missione nel sopportare in pace le sofferenze che il Signore ti manda, chissà quali grazie e doni apporteranno esse all'Opera del Signore”¹.

Mi sembra che la nostra settimana santa possa essere vissuta in particolare sintonia con l'umanità, cogliendo la sofferenza, partecipando di essa nella speranza della redenzione che Gesù già ci ha conquistato con la sua passione, morte e risurrezione. Una settimana santa meno "rituale" e più viva nello spirito e sintonia nell'amore che vince il mondo. Perché *“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici”*, come ci ricorda Gesù.

Ed è commovente come questo amore possiamo coglierlo nei gesti concreti e semplici del quotidiano; nella sofferenza e dedizione dei genitori con figli disabili, nel lavoro instancabile dei medici, degli operatori sanitari, degli educatori, dei volontari, di coloro che si adoperano per sollevare tanto dolore alle persone sole, agli anziani, a coloro che perdono il lavoro, e tutti quelli che soffrono. E tanti altri che con la loro preghiera sostengono le braccia di chi è in mezzo alle sofferenze e il dolore per sollevarli.

E Gesù celebra oggi la sua settimana di passione e la sua risurrezione in questo contesto, nell'oggi della storia. Continua a ripetere le stesse azioni che ha sempre manifestato per salvare l'umanità, e ci invita ad entrare in questa logica dell'amore fino dare la propria vita. La vive nella misura in cui io, tu, noi ci lasciamo toccare da questo mistero di sofferenza, di amore e di salvezza che cambia il nostro cuore e la nostra vita...

Carissimi fratelli e sorelle, entriamo con questo spirito alle celebrazioni della settimana santa, in profonda comunione con tutta l'umanità, con tutta la Chiesa, con l'Opera, ricordando che le grazie del Divino Redentore sono oggi versate su tutti noi nella misura in cui ci apriamo ad accogliere con fede questo mistero.

Credo e sono convinto che questa settimana santa vissuta in questo modo sarà anche per noi, Famiglia Calabriana una pioggia di benedizioni abbondanti per confermarci sempre più nella missione che abbiamo di

¹ ADAMI DON LUIGI * 8630 S. Pasqua 1953

manifestare al mondo che Dio è Padre, ci ama infinitamente e non ci abbandona.

Don Calabria ci inviterebbe ad accogliere quest'ora di oscurità e sofferenza con lo sguardo di quella luce che ancora esiste e che senz'altro dovrà brillare meglio su tutto questo dolore. Una luce che presto tornerà a splendere e che può vincere ogni male. Con la nostra partecipazione a questo mistero in comunione con tutta l'umanità, anticipiamo quella risurrezione che viene e che ci porterà tutti a vivere in pienezza quell'umanità nuova che Cristo è venuto ad annunciarci.

Con il desiderio profondo nel mio cuore che questa settimana santa ci porti frutti spirituali autentici nella nostra vita vi saluto e vi benedico per intercezione di San Giovanni Calabria.

Vi penso e sono vicino a ciascuno di voi e vi raggiungerò nuovamente per il messaggio Pasquale.

Buona settimana santa!

P. Miguel Tofful